

COPPA UEFA. Sorteggiati gli ottavi. In Champions League scoppia la guerra degli sponsor

Parma e Napoli in salita Lazio e Juve ok

A Ginevra, è stato compilato ieri il quadro degli incontri di ottavi di finale della coppa Uefa. Fissate anche le date delle sfide: andata il 22 e 23 novembre (il Napoli ha ottenuto il posticipo dell'andata al 24 novembre), ritorno il 6 e 7 dicembre. I sorteggi hanno deciso un turno abbastanza agevole per Lazio e Juventus, mentre per le altre due italiane ancora in lizza, Napoli e Parma, il compito si presenta più difficile. I partenopei, in particolare, dovranno vedersela con i tedeschi dell'Eintracht Francoforte già vincitrice di una coppa Uefa, come del resto i napoletani. Il Parma, invece, sfiderà i baschi dell'Atletico Bilbao. È andata decisamente meglio a Lazio e Juventus, che giocheranno, rispettivamente, contro i turchi del Trabzonspor e gli austriaci dell'Admira Wacker.

Per quanto riguarda la coppa delle Coppe, le squadre ancora in gioco torneranno in campo l'anno prossimo (2 e 16 marzo) e i sorteggi verranno effettuati il 14 dicembre prossimo. Oltre alla Sampdoria, si sono qualificate ai quarti anche Porto (Portogallo), Bruges (Belgio), Auxerre (Francia), Feyenoord (Olanda), Chelsea e i detentori della coppa dell'Arsenal (Inghilterra), Real Saragozza (Spagna). Intanto, l'Ififa, la Federazione internazionale della

storia e delle statistiche del calcio con sede a Wiesbaden (Germania), ha pubblicato ieri la lista delle migliori 100 squadre di calcio al mondo. Nella graduatoria, compilata in base ai risultati conseguiti dalle singole squadre nei campionati nazionali e nelle competizioni internazionali fra il primo novembre del 1993 e il 31 ottobre del 1994, l'Italia è il Paese più rappresentato con ben 11 squadre fra le prime 100 e 5 fra le prime 13. Al secondo posto compare la Francia, con 9. Seguono, nell'ordine, la Germania e la Spagna, la Gran Bretagna, l'Argentina e il Brasile. Al primo posto in classifica domina il Milan (345 punti), secondo il Barcellona (340).

Sempre in campo europeo, guai economici per l'Uefa. Una società svizzera (Telesport), padrona della cartellonistica dello stadio del rumeni della Steaua Bucarest ha tentato una causa contro un'altra società svizzera (Team) delegata dall'Uefa a gestire l'intero movimento pubblicitario della coppa Campioni. Il tribunale di primo grado ha dato ragione a Telesport, in virtù di una legge contro i monopoli vigente in Svizzera. Per ora la sentenza non è stata applicata, ma potrebbe esserlo in appello. In tal caso salterebbe il sistema di sponsorizzazioni alle società della Champions League organizzato dall'Uefa. Un giro di 200 miliardi.



I due gol di Minotti contro l'Alk Solna hanno permesso al Parma il passaggio al turno successivo di Coppa Uefa; in basso Ravanelli, Carbone e Boksic

C'è l'Atletico Bilbao ma Scala lo snobba

Il Parma affronta gli autarchici baschi dell'Atletico Bilbao. Autarchici perché la tradizione e lo statuto della squadra vuole che tutti i giocatori siano rigorosamente originari dei Paesi Baschi, a eccezione dell'allenatore. Una peculiarità unica nel panorama del calcio europeo. Inutile dire che nel Bilbao non gioca neppure uno straniero, anche se il regolamento della Federcalcio spagnola prevede che tutte le squadre del campionato ne possano schierare tre. L'Atletico Bilbao è ben piazzato in classifica, nel torneo spagnolo tuttora è nel gruppo delle seconde (con Real Madrid e Barcellona) con 12 punti, due in meno delle capoliste Real Saragozza e Deportivo La Coruña. La stella della squadra è il centrocampista Julien Guerrero, ventenne già visto al mondiale Usa '94 e l'astro nascente è il centravanti José Angel Gignard, autore di una doppietta nell'ultima di campionato contro il Santander. Il Bilbao è allenato da Javier Irureta e nei suoi 94 anni di vita ha all'attivo 8 scudetti e 23 coppe di Spagna.

Ma sul fronte emiliano non sembra ci sia molta preoccupazione. Il tecnico Nevo Scala ha infatti così commentato il sorteggio: «Va bene così, Bilbao è una città nuova, da visitare. D'altronde, per arrivare in finale bisogna affrontarle tutte, le rivali». Il Parma giocherà la partita d'andata a Bilbao, nello stonco stadio S. Mames, uno degli impianti più belli d'Europa. È la seconda volta che gli emiliani incontrano una squadra spagnola nel '93, l'anno in cui il vinsero la coppa delle Coppe, eliminarono l'Atletico Madrid in semifinale.

Admira Wacker la cenerentola in nero

L'Admira Wacker di Vienna è la rivale della Juventus. Una squadra con due precedenti, entrambi negativi, contro le italiane in coppa Uefa nella stagione 1973-74 gli austriaci vennero eliminati dall'Inter, mentre nel 1990-91, furono battuti ai rigori dal Bologna, dopo un doppio confronto finito con due 3 a 0. Quest'anno, nel campionato austriaco, le cose non vanno tanto bene per l'Admira, che viaggia a fondo classifica, pur essendo la squadra più ricca d'Austria, grazie al suo presidente Swarowski, re del cristallo. Gli avversari della Juve finora hanno vinto 8 scudetti e 5 coppe nazionali, oltre a una Mitropa, unico trofeo continentale. Il «pezzo pregiato» dell'Admira, allenata da Dietmar Constantini, è il giovane centrocampista (classe 1974) Andreas Schiener.

Il tecnico juventino Marcello Lippi, dopo aver appreso la notizia del sorteggio, sembra più impensierito dal rendimento dei suoi che non dagli avversari. «Bisognerà vedere se noi riusciremo a giocare per 90 minuti e non per 60», ha detto ieri l'allenatore, alludendo chiaramente alle recenti prestazioni europee della sua squadra. «Non conosco bene gli austriaci. So che hanno eliminato i francesi del Cannes - ha aggiunto Lippi - ma credo che siano avversari accettabili, anche se fidarsi è bene, ma non fidarsi è ancora meglio. Del resto al Napoli è andata peggio». La Juventus è l'unica delle italiane a dover giocare - per sorteggio - la gara d'andata fuori casa. Ma la società bianconera sta trattando per invertire le sfide.



Spauracchio Eintracht per Boskov & co.

L'Eintracht di Francoforte fa paura al Napoli. La squadra tedesca nella Bundesliga attualmente sta stentando si trova infatti al dodicesimo posto in classifica dopo undici partite. Poco importa della situazione in campionato: in a Ginevra alla vigilia del sorteggio l'Eintracht era considerata una delle avversarie più pericolose. Come ha potuto constatare nel secondo turno il Rapid Bucarest: i rumeni all'andata in casa avevano vinto 2 a 1, ma nella gara di ritorno a Francoforte sono stati letteralmente travolti, con un secco 5 a 0. Inoltre, l'Eintracht, campione di Germania nel 1959 (oltre che tre volte vincitrice della coppa di Lega), non è certo una matricola in campo internazionale, avendo addirittura vinto la coppa Uefa 1979-80.

L'Eintracht è la nuova squadra di Thomas Doll, ma l'ex laziale non potrà giocare contro il Napoli, poiché il suo trasferimento è avvenuto oltre i termini stabiliti dalla Uefa. L'allenatore, Jupp Heynckes, in avanti si affida ad una coppia di stranieri: Yeboah, centravanti del Ghana, e Furtok, polacco. Nella formazione dell'Eintracht gioca anche il nigeriano Augustine Okocha, già in campo contro l'Italia ai mondiali.

«Ho visto l'Eintracht in tv - ha detto il giocatore del Napoli Renato Buso - mi è sembrata una squadra forte atleticamente e con un buon collettivo». L'allenatore dei partenopei Boskov, invece, ha preferito non commentare l'esito del sorteggio. Il Napoli ha ottenuto il posticipo della gara d'andata, che disputerà in trasferta, il 24 novembre. Il club partenopeo vorrebbe posticipare anche il ritorno (al 7 dicembre).

Il Trabzonspor fa sorridere Zeman

Dopo la Dinamo Minsk e il Trelleborgs, la Lazio affronterà un'altra avversaria sulla carta «facile»: il Trabzonspor, squadra turca di Trebisonda che ha vinto sei scudetti e tre coppe nazionali, ma che in Europa non è mai andata oltre gli ottavi di finale. Nel secondo turno il Trabzonspor aveva eliminato a sorpresa l'Aston Villa, imponendosi in casa 1 a 0 e perdendo poi a Birmingham 2 a 1. Il livello tecnico della squadra nel complesso è comunque modesto, anche se il gioco dei turchi è aggressivo, con molto pressing a centrocampo. Contro la Lazio, però, mancherà il giocatore più pericoloso Kaynak Orman attaccante, infortunato. E sarà assente all'andata, anche il difensore della nazionale turca Ogun, squalificato.

Il Trabzonspor è sostenuto da un pubblico molto «caloroso», ed è proprio questa la forza della squadra, come ha spiegato l'allenatore biancoazzurro Zdenek Zeman: «È una formazione da non sottovalutare, anche se ci potevano capitare avversarie più forti. Le maggiori insidie per noi saranno quelle ambientali: sappiamo tutti che cosa vuol dire andare a giocare in Turchia. Loro saranno trascinati dall'entusiasmo del pubblico. Dopo l'eliminazione dell'Aston Villa ci sono stati festeggiamenti con qualche finto». Zeman comunque non è sembrato affatto preoccupato: «La nostra qualificazione al turno successivo dipenderà soprattutto da noi stessi, perché la Lazio deve preoccuparsi di imporre sempre il suo gioco». La Lazio disputerà la prima partita fuori casa.

L'INTERVISTA. Paolo Garimberti, giornalista e maratoneta dilettante: «Se Scalfari mi prendeva...»

«Correre a New York, il mio sogno proibito»

ROMA «La maratona di New York? È il mio sogno d'amore incompiuto». Di chi è questa appassionata dichiarazione? Forse di un campione del calibro di Gelindo Bordin o di Francesco Panetta? Nient'affatto. L'amante insoddisfatto della gara più famosa del mondo - la cui edizione di quest'anno verrà disputata domani - è Paolo Garimberti, 51 anni, ex direttore del Tg2, conduttore di diletto. «Sono diventato maratoneta per caso nel '90 - racconta il giornalista - durante la crisi nel Golfo era agosto e fui costretto a tornare a Roma dalle ferie, per lavorare. E poiché non c'era nessuno con cui giocare a tennis, iniziai a correre. Così, dopo un paio di gare meno impegnative, decisi di provare la maratona di New York del '91».

Ci raccontiamo la sua esperienza nella città della Grande Mela... Ancora mi allenavo in maniera empirica, senza metodo. Ebbi paura, la maratona è un fatto di testa, mi ritirati dopo 29 km. Salto in taxi per tornare in albergo, mi resi

conto che, seppur piano, avrei potuto finire la gara. Ma ormai era tardi. Peccato. Poi, l'anno dopo corsi a Londra dopo aver seguito i consigli di Umberto Risi, ex nazionale nelle step: terminai la prova in 3 ore e 59 minuti. Poi, ho fatto qualche altra gara, di nascosto. Come ha detto? Di nascosto? Sì, sì proprio come un clandestino, perché il mio direttore Eugenio Scalfari, allora lavoravo a Repubblica, trovava disdicevole che come caposervizio della redazione esteri me ne andassi in giro per il mondo in mutande e non scherzavo mica. Così, di nascosto insieme a due colleghi, Eugenio Occorsio e Maurizio Ricci, feci altre gare. E a Torino realizzai il mio personale 3 ore e 45'.

E a New York non è più tornato? Purtroppo no. Lo scorso anno mi stavo allenando per la maratona di New York, ma fui chiamato alla Rai a dirigere il Tg2. Non era possibile allontanarmi per troppi gior-

ni. Così decisi di fare una vera e propria follia. Prenotai un volo per New York, andata il sabato e ritorno la domenica dopo la gara. Per farmi coraggio, mi convinsi che almeno non avrei sentito il fuso orario. Ma mi feci male al ginocchio pochi giorni prima, il mio progetto folle sfumò. Ma ci tornerò. Nell'anno in cui sono stato alla Rai non ho avuto molto tempo per allenarmi, ma adesso riprenderò. Per ora penso alla maratona di Roma a marzo.

Perché ci tiene tanto alla gara di New York? Perché è un vero e proprio spettacolo. Lungo il percorso c'è chi canta, chi balla, chi suona, chi semplicemente incoraggia i tentamili partecipanti. È uno spettacolo in quei giorni tutta la città vive solo per la maratona. Lo un paio di giorni prima della gara commisi l'ingenuità di correre con un paio di scarpe nuove mi venne una vescica. Andai in farmacia

Ebbene, quando il farmacista venne a sapere che dovevo correre la maratona, mi fece accomodare, preoccupatissimo quasi fossi un campione. Devo proprio tornare a New York.

Insomma, lei con la corsa non vuole proprio mollare... Io ho fatto sempre sport. Sono stato classificato a tennis, ho giocato nella vecchia serie C di calcio, ho praticato atletica correndo 100 in 11"1 (ventoso). Nella corsa lunga ti confronti con te stesso impari a conoscerti. La maratona è una sfida, a prescindere se sei un campione o un dilettante.

Nel 1979 un certo Mandelli, bionico americano, ha dimostrato che durante l'esercizio fisico di durata l'organismo umano produce sostanze con effetto morfino-simile, definite endorfine. Voi maratoneti vi sentite drogati? Sì, senza ombra di dubbio. Dopo un mezz'oretta di corsa ti prende

uno strano senso di benessere misto ad eufonia, non senti più la fatica e non vorresti mai smettere. Sì, siamo drogati. Una prova? Eccola. Alla maratona di Londra, dopo vani chilometri il mio compagno di fatiche Ricci mi disse: «È proprio vero che produciamo tonnellate di endorfine, ogni donna che vedo adesso mi pare bella». Ed aveva ragione, erano gli effetti delle endorfine perché di belle donne in giro non ce n'erano poi tante.

Al maratoneti famosi la gente comune chiede autografi, urla incantamenti. E a lei, giornalista famoso, ma maratoneta dilettante? Beh, ogni tanto mi riconoscono e mi chiedono qualcosa o si limitano a salutarmi. Però una volta, al Vicinella a Roma, mi è capitato un episodio simpatico. Sorpassai un maratoneta che era il doppio di me. E questo, non riuscendo a riprendermi, con tono offensivo mi urlò appresso: «Ahò, in televisione me parevi più alto».

Il Napoli di Bigon conquista il secondo scudetto, le tre Coppe europee sono tutte italiane e Totò Schillaci passa dal Messina alla Nazionale.

Campionato di calcio 1989/90: lunedì 7 novembre l'album Panini.

1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.